

TEATRI E CONCERTI

AUGUSTEO

Il Quarto Concerto Busoni

Molto opportunamente, Bernardino Molinari, cui è affidata la direzione dei commenti orchestrali ai concerti dei grandi solisti, vien presentando come prima attrazione del programma di tali concerti una serie di belle sinfonie italiane. Ieri sera fu la volta de *Le donne curiose* di Ermanno Wolf-Ferrari: il brusio vivace delle vispe donnette veneziane risuonò con simpatica petulanza, e risvegliò certo le nidiate di rondini che devono già aver trovato ricovero fra le grondaie della vetusta mole augustea. Le rondini saranno state sveglie per un pezzo: il clamore degli applausi non cessò se non dopo, assai dopo la fine del concerto, che ancora una volta Ferruccio Busoni trascinò il pubblico all'entusiasmo più schietto, nella quarta ed ultima sua audizione pianistica.

Nel « Concerto in do minore » di Beethoven, il Busoni ci parve raggiungere una coloritura di espressioni davvero mirabile: espressioni strettamente aderenti al molteplice contenuto dei tre tempi di quel « Concerto », la cui comprensione è resa, a nostro avviso, più accessibile e gradevole dalla palese rispondenza tematica del primo tempo col popolare « Chiaro di luna ».

Da ovazioni indescrivibili furono salutati i sei famosissimi « Studi-Capricci » di Niccolò Paganini, trascritti da Franz Litz. Nell'esecuzione di questa trascendentale collana di « studi » Ferruccio Busoni avvinse addirittura gli ascoltatori, li tenne come sospesi ed estatici di fronte al prodigio delle sue dita, che dal « Tremolo » all' « Andantino capriccioso », dalla « Campanella » all' « Arpeggio », da « la Caccia » alle « Variazioni » superarono con sicurissima disinvolta perizia le più vertiginose astrusità. Il pubblico non seppe frenare il proprio entusiasmo, e proruppe in applausi perfino a mezzo l'esecuzione de « la Campanella ». Ognuno di questi « Studi » è reso dal Busoni con la rude bellezza di tutte le cose d'arte che toccano il limite della perfezione.

Seguì la « Rapsodia spagnuola » di Franz Listz, nella trascrizione per pianoforte ed orchestra dello stesso Busoni. Il contenuto folkloristico di questa Rapsodia, incisivamente delineato da Listz nell'« Andante » « Follia di Spagna » e nell'« Allegro » « Jota aragonese », è colto dal Busoni con molta efficacia, ed espresso in una smagliante partitura orchestrale e pianistica.

Domenica 1. maggio, questo multiforme artista dirigerà, dal podio dell'Augusteo, un molto atteso concerto orchestrale.

Ne pubblicheremo il programma.